

VERSO L'INAUGURAZIONE



-3 giorni all'evento

■ MILANO  
«**CI SIAMO** sentiti chiamati in causa per il tema 'Nutrire il pianeta, energia per la vita': Expo è una piattaforma globale e neutra dove tutti, dalle multinazionali ai contadini, si incontrano. Abbiamo voluto cogliere l'occasione per far vedere il nostro impegno sulla sostenibilità ambientale e in favore dei territori nei quali siamo presenti». Kim Alexander è la general manager di Coca-Cola per Expo. La multinazionale, oltre ad essere sponsor ufficiale della manifestazione, sarà presente all'Expo con un padiglione. Una volta finita l'Esposizione verrà donato al Comune di Milano e diventerà un campo da basket coperto e pubblico. Senza loghi.

«Il nostro - prosegue Kim Alexander - è l'unico padiglione ideato e costruito con l'intento di essere riutilizzato». La presenza della multinazionale ha sollevato perplessità, soprattutto di associazioni come Slow Food, che hanno parlato di contraddizione con i temi dell'Evento. «Potevamo essere all'interno del padiglione Usa, ma abbiamo voluto fare di più per le tematiche che questa Expo affronta, incentrando il nostro impegno sulla sostenibilità - continua la Alexander -. La struttura non avrà aria condizionata, ma sarà refrigerata con delle cascate d'acqua all'esterno. E non ci si deve stupire della presenza di Coca Cola in Expo: la prima partecipazione risale a Chicago 1893». Se all'esterno il padiglione di Co-

# Coca Cola, l'arringa dello sponsor «Stop al mito del colosso cattivo»

Kim Alexander, general manager: regaleremo il padiglione al Comune



Il padiglione della Coca Cola diventerà un campo di basket coperto



Kim Alexander



I numeri

## 40mila bottigliette

Ogni ora nel mondo vengono prodotte negli stabilimenti 40mila bottigliette da 500 millilitri. Sono 3.500 le differenti tipologie di prodotto offerte

## 2mila lavoratori

Nei sei stabilimenti italiani ci sono oltre duemila occupati. Il primo centro di produzione in Italia venne inaugurato nel 1927, con il nome di Società romana acqua gassose

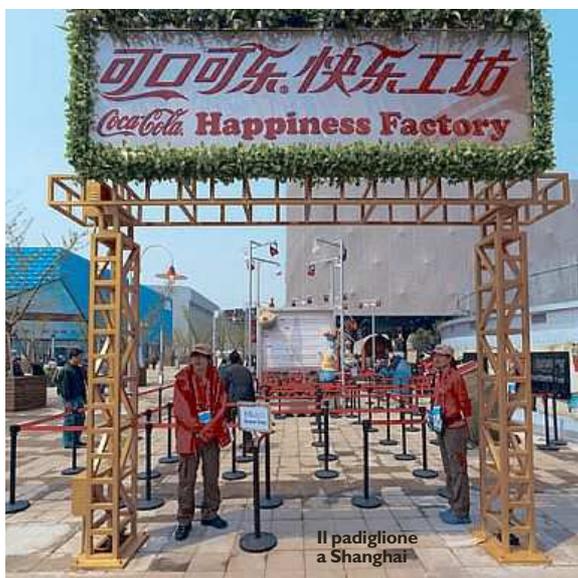
ca-Cola si presenterà con acqua, legno e forme stilizzate dell'iconica bottiglietta Contour, di cui ricorre il centenario, le mostre interne si svilupperanno su tre punti (legame della multinazionale con l'Italia, impegno per la sostenibilità ambientale e promozione di stili di vita attivi) con video, grafiche e giochi interattivi. Il percorso inizia con una mostra sul rapporto tra Coca-Cola e Italia: «Volevamo sfatare un mito: non siamo solo una multinazionale - ribadisce la general manager -. Anzi, siamo molto locali. La formula segreta

non è solo ad Atlanta, ma anche in Italia, dove utilizziamo materie prime nazionali. Offriamo 3500 prodotti, solo in Europa esistono 15 tipi di Fanta».

**IL PERCORSO** prosegue con un'area dedicata allo sport, dove sarà ricordato il legame con numerose manifestazioni sportive, e presentato il gioco interattivo Just Dance. Infine, l'area dedicata alla sostenibilità ambientale: «E' dovere dell'azienda trovare soluzioni per la grande quantità di packaging che produciamo. Mostreremo il ciclo di vita di una bottiglia

di Pet, per far vedere come i materiali di scarto possano avere nuovi utilizzi. Tutti gli oggetti in vendita sono fatti con plastica riciclata». All'interno dell'area verranno presentati i risultati del progetto Eko-center: un chiosco che fornisce acqua potabile, energia e internet in Ghana, Ruanda, Tanzania, Kenya, Etiopia, Sud Africa e Vietnam. Coca-Cola porterà a Expo anche la Freestyle Machine, distributore automatico disegnato da Pininfarina che permette di miscelare 88 prodotti gassosi e non: è commercializzato negli Usa, non in Italia.

Cosimo Firenzani



Il padiglione a Shanghai

LA STORIA DA CHICAGO 1893 A SHANGHAI 2010, I PADIGLIONI COME SLOGAN

## Casa di vetro e fabbrica della felicità

■ MILANO  
**SETTE ANNI DOPO** la nascita era già presente ad un'Esposizione universale. La Coca-Cola, che a Milano avrà un suo padiglione, ha legato per la prima volta il suo nome a quello di una Expo, a Chicago 1893. Ma la prima partecipazione ufficiale è del 1933 sempre a Chicago, dove l'azienda ha presentato il Dole Master dispenser, primo distributore automatico alla spina in grado di miscelare all'istante sciroppo e acqua gasata direttamente nel bicchiere. Le Esposizioni universali sono state, quindi, un'occasione per presentare i nuovi prodotti che avessero un alto contenuto di innovazione, come a New York 1939, quando la Coca-Cola allestisce una catena di imbottigliamento capace di realizzare 136 bottigliette al minuto. Il 1958 è l'anno del debutto in Europa. All'Expo di Bruxelles, Coca-Cola è presente per la prima volta con un proprio Padiglione, la «Casa di Vetro». Nel 1964 l'Expo torna al Flushing Meadows Corona Park di New York con il tema La pace attraverso la conoscenza.

L'azienda è presente con il padiglione «Un mondo di freschezza», di circa 4.300 metri quadrati, sovrastato da un carillon automatico di oltre 36 metri, considerato il più grande al mondo, che diffonde le note della famosa canzone patriottica americana «America the Beautiful».

**AL TERMINE** dell'esposizione sarà donato allo Stone Mountain Park della Georgia, dove ancora oggi diffonde ogni giorno le sue note. Nel 2000 Coca-Cola è presente all'Expo di Hannover, in Germania, il cui tema «Umanità, Natura, Tecnologia». Nel 2005, il titolo dell'Expo di Aichi, in Giappone, «La Sapienza della Natura», l'azienda coglie l'occasione per mostrare le attività svolte nelle politiche ecologiche e nelle tecnologie rinnovabili. Mentre all'ultima edizione di Expo, Shanghai 2010, quella della multinazionale americana è stata un'operazione diversa, rispetto all'Expo giapponese e a quello milanese: festeggiare i 125 anni di attività con il padiglione dal titolo «Happiness Factory».

c. f.